

# Rassegna Stampa

14-16/10/2023

DA OGGI A GIOVEDÌ

## Università, il rettore guida la delegazione al forum di Poitiers

PAVIA

Ci sarà anche la nostra università al settimo Forum dell'Alleanza EC2U a Poitiers in Francia che si svolgerà da oggi al 19 ottobre. Parliamo della European Campus of City-Universities: un'alleanza che riunisce sette università storiche e multidisciplinari di tutta Europa (Coimbra, Iasi, Jena, Pavia, Poitiers, Sala-



Il rettore Francesco Svelto

manca, Turku). Atenei che condividono una forte vocazione internazionale e allo stesso tempo un radicamento sul territorio. Tra i partner associati figurano le municipalità, oltre ad altri attori socio-economici del territorio. Il Forum è un incontro che riunisce studenti, docenti, cittadini e autorità locali e regionali, promuovendo un dialogo sulle questioni sociali europee e facilitando la condivisione delle migliori pratiche. Questo evento riflette l'impegno dell'Università di Pavia verso l'internazionalizzazione, e il suo ruolo nel plasmare il futuro dell'istruzione superiore. Il nostro ateneo sarà rappresentato da una delegazione di 44 membri (studenti, docenti e personale dell'U-

niversità) tra i quali il Magnifico Rettore Francesco Svelto, la Prorettrice all'Internazionalizzazione Antonella Forlino, Il Prorettore alla ricerca Federico Forneris, il centro Globec e anche rappresentanti del Comune di Pavia - Ufficio Europa, del Polo Tecnologico, dell'Associazione studentesca Step Esn e dei nuovi partner associati Aiesec, Cus Pavia e Policlinico San Matteo. Il 18 ottobre, inoltre, si svolgerà la finale della Science Battle di EC2U: una sfida giocosa in cui i ricercatori delle università dell'alleanza affronteranno complesse questioni di ricerca. A Poitiers l'Università di Pavia si sfiderà per il titolo finale con l'Università tedesca di Jena. —

A.MO.

VERSO LE COMUNALI 2024

# Lissia confermato segretario per il Pd inizia la corsa al voto

Il segretario uscente non aveva rivali: rieletto con 135 voti (su 254 iscritti)  
«Un candidato sindaco dem per Pavia a dicembre, poi deciderà la coalizione»

Fabrizio Merli / PAVIA

«Entro il 15 dicembre la coalizione di centrosinistra annuncerà il nome del candidato sindaco». A dirlo è Michele Lissia, che, nella sede di via Beccaria, è appena stato confermato segretario cittadino del Partito democratico. E l'obiettivo dei dem è una vittoria chiara e secca, al primo turno, senza bisogno di ricorrere al ballottaggio.

**ALLO SCRUTINIO 135 VOTI**

Alle 19,15 scatta l'ora dello scrutinio. Il risultato è scontato, dal momento che Lissia è l'unico candidato. I votanti sono 135 su 254 aventi diritto e tutti e 135 hanno indicato il nome del consigliere comunale.

Con questo passaggio, che segue l'elezione di Simone Marchesi alla segreteria provinciale dei dem, il Pd può dedicare tutta la propria attenzione alla prossima data segnata sul calendario: il 9 giu-



A sinistra Michele Lissia con il segretario provinciale Simone Marchesi

gno 2024, quando i pavesi decideranno se proseguire con l'esperienza di Fabrizio Fracassi e, in genere, del centrodestra, oppure provare a voltare pagina.

Ma come si fa, materialmente, a strappare il capoluogo di provincia al centrodestra?

«Bisogna avere un progetto di città serio – dice Lissia –

**Il centrosinistra deve decidere se organizzare le primarie**

e percepito come tale dai cittadini, vincendo con una maggioranza ampia e coesa e non grazie alle alchimie del ballottaggio. Come tavolo del centrosinistra stiamo lavorando a un progetto serio e credibile, che faccia appassionare e sognare in grande i pavesi». Per quanto riguarda i

---

nomi dei "papabili" non c'è trippa per gatti. Neanche chiedendo se sarà proprio lui, Michele Lissia, l'uomo che il centrosinistra lancerà all'assalto di palazzo Mezza-barba in primavera.

#### **DECIDONO GLI ALTRI**

«Il mio nome? – risponde il riconfermato segretario – è un tema che non abbiamo trattato sino ad ora e io sono concentrato sul Partito democratico e sulla coalizione. In ogni caso ricordo che, semmai, dovranno essere gli altri a indicare una candidatura».

Sui tempi, il pensiero in casa dem è che ci vogliano ancora un paio di mesi. «Credo che la seconda parte del mese di novembre e i primi di dicembre saranno dedicati all'individuazione del candidato migliore».

Però, nel suo primo incontro pubblico, la lista Pavia a colori di Alice Moggi, per bocca di Daniela Bonanni, aveva fatto sapere che il limite massimo era il mese di ottobre. Lissia non teme che, aspettando così tanto, si possano verificare delle "fughe in avanti"? Se ad esempio Moggi si candidasse a sindaco, il Pd la sosterebbe?

«Io credo che il Pd – risponde tranquillo Lissia – abbia l'ambizione, non certo la pretesa, di esprimere il candidato sindaco, considerato che alle urne, anche di recente, ha dimostrato di pesare il 25% dei voti espressi. Detto questo, sarà la coalizione a scegliere. E sceglierà anche le modalità con le quali arri-

vare a individuare il candidato». Il che significa che, al momento, non è possibile escludere il passaggio delle primarie di coalizione. Scelta poco gradita a una parte del Pd e decisamente sgradita al Terzo polo, ma che si sta facendo largo nell'agenda di forze civiche come, ad esempio, la lista «Cittadini per Pavia» fondata da Massimo Depaoli. Anche su questo, adesso, il Pd avrà molto da lavorare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

## LE CIFRE

---

### **Uno su due dei circoli pavesi è andato alle urne**

Erano 254 gli iscritti al Partito democratico che avevano la possibilità di esprimersi per l'elezione del nuovo segretario cittadino. Hanno votato in 135 e tutti hanno espresso il nome di Lissia. La percentuale è in linea con le elezioni di precedenti segretari cittadini di Pavia. L'elezione di Lissia segue di due settimane quella del segretario provinciale, Simone Marchesi, il 3ienne chiamato a sostituire il commissario Daniele Manca dopo due anni di assenza di una guida eletta dalla base a livello provinciale. Anche nel caso di Marchesi la candidatura era unica. Segno che la discussione interna era stata completamente risolta prima di chiedere ai tessera-ti di pronunciarsi.

## L'ASSEMBLEA

## Scelti i sedici delegati all'assemblea regionale e la direzione provinciale

PAVIA

La prima assemblea provinciale del Pd, che ha proclamato il nuovo segretario Simone Marchesi, ha provveduto a eleggere i sedici delegati all'assemblea regionale. Si tratta di Stefano Alberici, Franco Betto, Cristina Bruzzone, Rita Cavani, Milena D'Imperio, Gaspare Di Maria, Martina Draghi, Daniela Greco,



Roberto Veronesi

Simone Marchesi, Claudio Pasi, Matteo Pazzaglia, Matteo Pezza, Carlo Porcari, Federica Scarrione, Michela Sitzia, Arianna Spissu.

Eletto anche il tesoriere del partito Gianni Oliva e il Consiglio dei garanti (Pierangelo Fazzini, Angelo Dellavalle, Alma Biglieri, Ivana Vacchini, Stefano Ramat, Giuseppe Severin, Marisa Riva) i 53 membri della Direzione provinciale, e il sindaco di Torre d'Isola, Roberto Veronesi, alla presidenza dell'assemblea.

Tutte le votazioni dell'assemblea provinciale, che si è riunita dopo il congresso del 1° ottobre, hanno avuto l'unanimità dei consensi.

Il dibattito che è seguito alla relazione introduttiva del nuovo segretario ha affronta-

to temi locali, nazionali e internazionali. È stato approvato anche un ordine del giorno sulla situazione in Medio Oriente che ricalca sostanzialmente quella presentata congiuntamente in Parlamento dal Pd insieme a Movimento 5 Stelle, Alleanza Verdi Sinistra, Svp, condanna «l'attacco indiscriminato da parte di Hamas ad Israele» e segnala al contempo come il processo di pace «negli ultimi anni è stato messo in grave crisi da iniziative unilaterali da entrambe le parti, come i continui attacchi missilistici provenienti da Gaza e l'allargamento, sostenuto direttamente e indirettamente dal Governo israeliano in carica, degli insediamenti dei coloni in Cisgiordania». —

## Forum acqua: tutela, zero sprechi e riuso

Forum nazionale di Legambiente sulle filiere sostenibili della risorsa idrica. Ecco le proposte per garantire un servizio equo, efficiente e sostenibile. Tutela, zero sprechi e riuso: questi i temi che sono stati affrontati il 3 ottobre a Roma durante il Forum Acqua . Una giornata di incontro e dibattito, organizzata con il supporto del main partner Utilitalia, dei partner Ecomondo e Celligroup e il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, della Regione Lazio e di Roma Capitale. L'evento rientra nel percorso di avvicinamento al XI Congresso Nazionale di Legambiente. Perché il Forum Acqua Acqua bene comune e risorsa fondamentale, ma anche acqua inquinata poco tutelata. Politiche e buone pratiche di gestione a confronto. Alla luce dei cambiamenti climatici in atto è necessario un nuovo approccio gestionale che punti a ridurre i prelievi e i carichi inquinanti e che coinvolga e responsabilizzi i diversi attori in gioco. Giornata di incontro e dibattito attraverso focus che affrontano il tema da tre punti di vista differenti. I temi al centro del dibattito TUTELA – La sfida della qualità della risorsa idrica oggi è centrale nell'agenda politica mondiale. I temi al centro della sessione: riqualificazione degli ecosistemi acquatici, sistema dei controlli, Water Safety Plan (WSP), ricerca e sviluppo di sistemi innovativi di depurazione, ricerca e innovazione secondo i principi dell'economia circolare. ZERO SPRECHI – Agricoltura, usi industriali e civili sono al centro di questa sessione dove sono stati affrontati i temi della riconversione del sistema di irrigazione, la revisione del sistema di tariffazione degli usi o gli investimenti e gli interventi nel settore civile sulla rete di distribuzione. RIUSO – Per ridurre i prelievi di acqua e gli scarichi nei corpi idrici, occorre praticare seriamente il riutilizzo delle acque reflue depurate nell'industria, in agricoltura e nell'ambito civile. È necessario investire in tecnologie e impianti innovativi ed efficaci mentre nelle città bisogna attuare una migliore gestione delle acque meteoriche. Le 10 proposte di Legambiente per tutelare la risorsa idrica

**BARBIANELLO**

# La protesta contro il sindaco Ora non c'è più la minoranza

I tre esponenti dell'opposizione non si sono presentati a tre Consigli consecutivi  
Per loro scatta la decadenza, forse saranno sostituiti dai primi non eletti

**BARBIANELLO**

Decade la minoranza in consiglio comunale. Nel corso dell'ultima seduta, infatti, l'assemblea ha votato la decadenza dalla carica di consigliere degli esponenti del gruppo di opposizione "Barbianello Vive", formato dal capogruppo Pierfranco Giannoni, da Claudia Numerati e Chiara Pochintesta.

La decisione è stata presa in base all'articolo 31, comma 5, del regolamento per il funzionamento del consiglio comunale, dove si precisa che «i consiglieri comunali sono tenuti a partecipare a tutte le adunanze del consiglio». In base alle verifiche, i consiglieri di minoranza sono risultati assenti ingiustificati per tre sedute consecutive, 2 marzo, 3 maggio e 27 luglio 2023. Così, il vicesegretario comunale ha avviato il procedimento di decadenza.

Ma la scelta di non presentarsi in aula è stata presa di



Il sindaco di Barbianello, Giorgio Falbo, nel mirino dell'opposizione

concerto dai tre consiglieri per protestare contro il comportamento del sindaco Giorgio Falbo: «La nostra decadenza non è dovuta ad un atteggiamento di menefreghismo nei confronti del paese, ma è frutto della decisione comune di non presentarci più in consiglio perché non c'è

possibilità di confronto né di prendere la parola – commenta l'ex capogruppo di minoranza Giannoni, che nel 2019 aveva sfidato Falbo -. Abbiamo segnalato più volte alla prefettura la situazione, ma non avendo trovato appoggio, anche tra gli elettori, abbiamo deciso di lasciare».

Uno scontro tra sindaco e minoranza che si protrae da anni e che si è acuito in occasione del coinvolgimento del primo cittadino nell'inchiesta fanghi, per la quale l'opposizione aveva chiesto le dimissioni, e della vicenda dell'esproprio della scuola.

«Sulla scuola la minoranza ha sempre votato contro, nonostante si rischiasse di perdere un servizio importante per il nostro paese – replica Falbo -. Non siamo mai riusciti ad andare d'accordo. Il segretario comunale ha solo applicato la normativa e, essendo stati assenti ingiustificati per tre volte, i consiglieri sono decaduti». Ora bisognerà capire se i consiglieri non eletti della lista "Barbianello Vive" decideranno di prendere il posto dei colleghi decaduti; in caso contrario, fino alla fine del mandato, nella primavera 2024, in consiglio siederà solo il sindaco e la sua maggioranza. —

**OLIVIERO MAGGI**

CANDIA

# Sequestrata discarica con amianto e rottami Rischio per la falda

Area di 20mila metri quadri di un'azienda agricola  
Terreno non cementato e permeabile, scatta la denuncia

**Sandro Barberis** / CANDIA

Un'area di oltre 20mila metri quadrati, più di tre campi da calcio, dove erano stoccati rifiuti di ogni genere compreso cemento-amianto. Tutto è finito sotto sequestro dopo l'intervento della guardia di finanza di Pavia su mandato della procura di Pavia. Si tratta di terreni, in una zona fuori

paese verso il Sesia, che fanno riferimento ad un'azienda agricola privata. Secondo la procura, su quei terreni sono stati raccolti «rifiuti industriali e pericolosi tra cui rottami ferrosi, parti di linee produttive per la lavorazione del riso, lastre in fibra d'amianto e oli minerali esausti». L'indagine si è svolta anche con una ricognizione aerea nella zona, rea-

lizzata in collaborazione con la guardia di finanza di Varese.

## LE INDAGINI

Secondo le ricostruzioni delle Fiamme gialle lo stoccaggio dei rifiuti avveniva su un terreno non cementato e permeabile, «con concreto rischio di percolazione - spiegano dalla procura di Pavia - e conse-



**Il sequestro è stato eseguito dai militari della guardia di finanza**

guente inquinamento delle falde acquifere». Il rappresentante legale della società proprietaria dei terreni è stato denunciato per deposito incontrollato di rifiuti e gestione di discarica abusiva. È stato anche avviato l'iter per la messa in sicurezza e bonifica del sito, sotto la vigilanza della Finanza, i cui costi saranno a totale carico della proprietà

dell'area. Lo scarico di rifiuti, comunque, non era a scopo di lucro. Si trattava per di più di materiale proveniente da cascina e terreni che fanno riferimento all'azienda agricola.

Inoltre il Comune di Candia ha emanato un'ordinanza per la messa in sicurezza di alcuni fabbricati all'interno della cascina, che sarebbero pericolanti.—

## Clima: OMM, crisi climatica altera il ciclo dell'acqua

Roma (Adnkronos) - "Il ciclo idrologico sta andando fuori equilibrio a causa dei cambiamenti climatici e delle attività umane. Siccità ed eventi piovosi estremi stanno mettendo a dura prova vite ed economie. Lo scioglimento di neve, ghiaccio e ghiacciai ha aumentato rischi come le inondazioni e minaccia la sicurezza idrica a lungo termine per milioni di persone". A segnalarlo un nuovo rapporto dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale (Wmo), State of Global Water Resources 2022, che fornisce una valutazione approfondita delle risorse idriche globali. Eppure, avverte l'agenzia delle Nazioni Unite nel rapporto, "si sa troppo poco sul reale stato delle risorse mondiali di acqua dolce. Non possiamo gestire ciò che non misuriamo. È necessario migliorare il monitoraggio, la condivisione dei dati, la collaborazione transfrontaliera e le valutazioni delle risorse idriche e un conseguente aumento degli investimenti per facilitare tutto ciò. Ciò è vitale per aiutare la società a far fronte ai crescenti estremi di acqua, eccessiva o insufficiente". "Questo rapporto dell'Omm offre una panoramica completa e coerente delle risorse idriche in tutto il mondo, evidenziando l'influenza dei cambiamenti climatici, ambientali e sociali - afferma il segretario generale dell'Omm, Petteri Taalas - Ghiacciai e copertura di ghiaccio si stanno ritirando davanti ai nostri occhi. L'aumento delle temperature ha accelerato, e anche interrotto, il ciclo dell'acqua. Un'atmosfera più calda trattiene più umidità. Stiamo assistendo a episodi di precipitazioni e inondazioni molto più intense. E all'estremo opposto, maggiore evaporazione, terreni aridi e siccità più intense", afferma. Attualmente, 3,6 miliardi di persone affrontano un accesso inadeguato all'acqua almeno un mese all'anno e si prevede che questo numero aumenterà fino a oltre 5 miliardi entro il 2050, secondo Un Water, 'meccanismo di coordinamento' di entità delle Nazioni Unite e organizzazioni internazionali che lavorano su questioni relative all'acqua e ai servizi igienico-sanitari. Alcuni dati del rapporto: Variabili idrologiche - Nel 2022, oltre il 50% dei bacini idrografici globali ha subito deviazioni dalle normali condizioni di portata dei fiumi. La maggior parte di queste aree erano più secche del normale, mentre una percentuale minore di bacini mostrava condizioni al di sopra o molto al di sopra della norma. Un andamento simile a quello del 2021. Per tutto il 2022, le anomalie nell'umidità del suolo e nell'evaporazione hanno fatto eco a quelle riscontrate nelle condizioni di portata dei fiumi. Così, ad esempio, l'Europa ha registrato un aumento dell'evaporazione e una diminuzione dell'umidità del suolo e della portata dei fiumi durante l'estate a causa di una grave ondata di caldo e siccità. Criosfera - Nel 2022, la copertura nevosa sulle Alpi, fondamentale per alimentare i principali fiumi come Reno, Danubio, Rodano e Po, è rimasta molto inferiore alla media. Le Alpi europee hanno assistito a livelli senza precedenti di perdita di massa dei ghiacciai.

## Riforma del servizio idrico, le proposte di Utilitalia

Un approccio integrato tra diversi usi, ovvero che ricomprenda infrastrutture per il riuso, gestione sostenibile delle acque meteoriche, recupero energetico e di materia; l'introduzione di parametri di verifica delle capacità gestionali; aggregazioni tra aziende per ridurre la frammentazione; trasferimento alle Regioni delle funzioni nei territori inadempienti. Questa, in sintesi, la Riforma del servizio idrico delineata da Utilitalia, federazione che riunisce le aziende operanti nei servizi pubblici dell'acqua, dell'ambiente e dell'energia. Obiettivo: "Quota 100: 100 euro all'anno di investimenti pro capite, 100 gestori di media-grande dimensione". Filippo Brandolini, presidente Utilitalia, spiega le proposte della federazione per un Servizio Idrico 3.0, annunciate nel corso del Forum Acqua di Legambiente. Proposte che prendono le mosse da due motivazioni principali: "La prima è legata al fatto che il servizio idrico non ha ancora completato il percorso di messa a regime ipotizzato con la legge Galli, ovvero in alcune realtà del nostro Paese non si è ancora istituito il servizio idrico integrato e non si sono realizzate le gestioni per ambito; la seconda ragione è collegata ai cambiamenti climatici che stanno sottoponendo a forte stress il servizio idrico, come altre attività umane, per cui riteniamo necessario avere un diverso approccio, una visione globale e coordinata della risorsa superando le visioni settoriali". Tra gli obiettivi della riforma, come detto, quota 100 euro di investimenti per abitante. Dal 2012 gli investimenti nel settore sono aumentati del 227%, arrivando a 4 miliardi annui e 56 euro pro capite. "Un incremento realizzato grazie al fatto che il servizio idrico è stato sottoposto ad una regolazione che ha dato maggiore certezza, sia ai territori sia agli operatori, sulla realizzazione degli investimenti. Noi puntiamo ad arrivare a 100 euro pro capite per allinearci alla media europea, un livello che corrisponde al fabbisogno di investimenti per il mantenimento delle infrastrutture e per realizzarne di nuove, necessarie per fronteggiare i cambiamenti climatici (per trattenere l'acqua, di interconnessione di reti idriche, ecc)", dice. Le proposte di Utilitalia sono sintetizzate in quattro punti: garantire l'immediato trasferimento alle Regioni dell'esercizio delle funzioni nei territori inadempienti; introdurre parametri di verifica della capacità gestionale; favorire ambiti più ampi e aggregazioni; prevedere un approccio integrato che comprenda riuso, gestione sostenibile delle acque meteoriche e drenaggio urbano. Quest'ultimo punto riporta ad una necessaria azione di adattamento alla crisi climatica cui si collega la ridotta disponibilità idrica, si stima negli ultimi 30 anni un 20% in meno rispetto al periodo 1921-1950. Ampio, in questo contesto, il potenziale del riuso. "Noi riteniamo che l'economia circolare sia un principio applicabile anche alla gestione della risorsa idrica e il riuso è un elemento centrale", spiega Brandolini. In conclusione, "per avere una gestione della risorsa idrica di qualità, moderna, sicura per i cittadini e per l'ambiente occorrono delle gestioni industriali che abbiano capacità, a partire da quelle finanziarie, per realizzare investimenti e utilizzare le migliori tecnologie disponibili"

# Giornata mondiale dell'alimentazione: l'acqua fonte di vita

La FAO celebra e commemora la sua fondazione il 16 ottobre di ogni anno

La FAO celebra la Giornata mondiale dell'alimentazione e commemora la sua fondazione il 16 ottobre di ogni anno. Quest'occasione è una delle più note tra le Giornate internazionali delle Nazioni Unite: sono infatti moltissime le iniziative promosse ogni anno in oltre 150 Paesi del mondo.

**Questi eventi contribuiscono a diffondere una maggiore consapevolezza e a spingere all'azione nella lotta alla fame e per promuovere la sicurezza alimentare. Il tema della sicurezza alimentare è strettamente connesso a quello del cambiamento climatico.**

Un numero crescente di agricoltori, pescatori e allevatori stanno subendo gravi perdite causate da temperature sempre più elevate e da una frequenza maggiore di disastri naturali.

Tutto ciò a fronte della costante crescita della popolazione mondiale. Si prevede che entro il 2050 raggiungeremo i 9,6 miliardi e per soddisfare la domanda alimentare globale saranno necessari sistemi agricoli e alimentari in grado di adattarsi agli effetti negativi del cambiamento climatico: più resistenti, efficienti e sostenibili.

## **Il tema del 2023 è l'acqua indispensabile per la vita sulla Terra.**

Ricopre gran parte della superficie terrestre, il nostro organismo ne è composto per oltre il 50%, produce i nostri alimenti ed è fondamentale per i mezzi di sussistenza. Questa preziosa risorsa, però, non è infinita e non dobbiamo darla per scontata. Gli alimenti che consumiamo e il modo in cui vengono prodotti hanno ripercussioni sull'acqua.

L'acqua è indispensabile per la vita sulla Terra: il nostro organismo ne è composto per oltre il 50% e ricopre circa il 71% della superficie terrestre. Solo il 2,5% dell'acqua è dolce, potabile e adatta all'uso in agricoltura e in diverse attività industriali.

L'acqua è la forza motrice di tutti gli esseri viventi, dell'economia e della natura ed è l'elemento base della piramide alimentare. L'agricoltura è infatti responsabile del 72% del consumo d'acqua dolce a livello mondiale ma, come tutte le risorse naturali, l'acqua potabile non è infinita.

La rapida crescita demografica, l'urbanizzazione, lo sviluppo economico e il cambiamento climatico mettono sempre più in crisi le risorse idriche del pianeta. Negli ultimi decenni, inoltre, **le risorse di acqua potabile pro capite sono diminuite del 20%** e la disponibilità e la qualità dell'acqua stanno rapidamente peggiorando a causa di anni e anni di pratiche e gestione improprie, dell'eccessiva estrazione di risorse idriche dal sottosuolo, dell'inquinamento e del cambiamento climatico: si rischia di spingere questa preziosa risorsa sul punto di non ritorno. Oggi **2,4 miliardi di persone vivono in paesi soggetti a stress idrico**.

Molti sono piccoli agricoltori già in difficoltà a soddisfare le loro necessità quotidiane, in particolare donne, popolazioni indigene, migranti e rifugiati: si fa sempre più aspra la competizione per l'accesso a questa inestimabile risorsa e la scarsità di risorse idriche diventa sempre più causa di conflitti armati.

Circa 600 milioni di persone dipendono, almeno in parte, da sistemi alimentari acquatici e sono esposte agli effetti dell'inquinamento, del

degrado degli ecosistemi, delle pratiche non sostenibili e del cambiamento climatico.

**E' necessario produrre più cibo e altre materie prime agricole con minori quantità di acqua, garantendo al tempo stesso che venga distribuita equamente, salvaguardando i sistemi alimentari acquatici e senza lasciare nessuno indietro. I governi devono istituire strategie basate su fatti, che sfruttino i dati scientifici, l'innovazione e il coordinamento intersettoriale per pianificare e gestire meglio le risorse idriche.**

Devono supportare queste strategie con maggiori investimenti, direttive, tecnologie e sviluppo delle capacità, incentivando al tempo stesso gli agricoltori e il settore privato, affinché collaborino a soluzioni integrate per l'uso più efficiente delle risorse idriche e per la loro tutela.

Dobbiamo tutti smettere di dare l'acqua per scontata e iniziare a migliorare il modo in cui la utilizziamo nella nostra vita quotidiana. Gli alimenti che consumiamo e il modo in cui vengono prodotti hanno ripercussioni sull'acqua. Tutti possiamo migliorare il modo in cui la usiamo ogni giorno. Insieme e uniti possiamo passare all'azione a favore dell'acqua e partecipare al cambiamento.